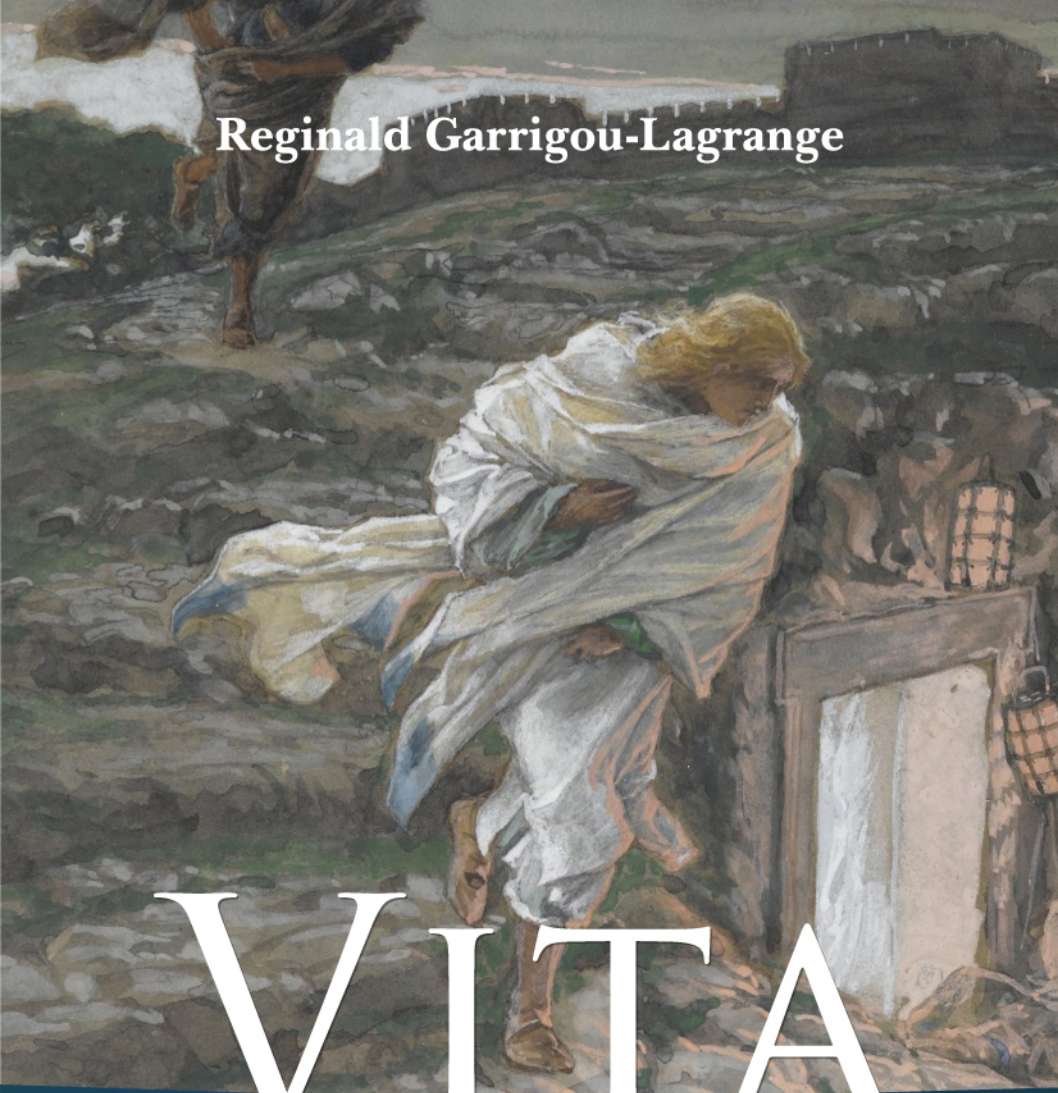

Reginald Garrigou-Lagrange

VITA SPIRITUALE

Prefazione di Riccardo Barile

ESD

Teologia

68

Reginald Garrigou-Lagrange

VITA SPIRITUALE

Prefazione di Riccardo Barile

ESD

ISBN 978-88-5545-041-6
Tutti i diritti sono riservati

© 2022 - Edizioni Studio Domenicano - www.edizionistudiodomenicano.it - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.
I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.
Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.
Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org
L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

Sommario

Prefazione 9

Introduzione. Il nostro tema 39
1. Il fine: gloria e grazia 41
La risposta del mondo 41
La risposta della ragione 43
La risposta della rivelazione 44
La via alla gloria 46
Identità fondamentale della vita di grazia e della vita di gloria 47
Lo Spirito Santo in noi 49
2. Il peccato 51
L'ostacolo 51
Il peccato veniale 57
Conseguenze del peccato veniale 58
Il purgatorio 60
Superamento 61
3. La potenza redentrice di Cristo 63
L'onnipotenza redentiva 63
La personalità del Verbo Incarnato 65
La carità di Cristo 68
Il Corpo mistico 70
4. L'amore di Dio 73
Il primo comandamento 73
L'amore naturale, l'amore soprannaturale 74
L'amore di Dio per noi 76
La risposta dei santi 79
La nostra risposta 82

5. La carità fraterna 84
Perché l'amore di Dio si deve estendere anche al prossimo 85
Come praticare la carità fraterna 89
6. La mortificazione 95
Necessità della mortificazione 97
Sublime altezza del fine soprannaturale 101
I modi della mortificazione 103
Gli effetti della mortificazione 107
7. L'umiltà 109
L'umiltà nei confronti di Dio 110
L'umiltà nei confronti del prossimo 115
I gradi dell'umiltà 117
8. La povertà 120
Lo stato religioso: stato di consacrazione che suppone una separazione 120
Il valore religioso della povertà 123
9. La castità 130
Separazione 130
Consacrazione 134
10. L'obbedienza 141
Separazione 144
Consacrazione 150
11. La croce 154
Croci della sensibilità 156
Croci dello spirito 158
Come portare la croce 163
12. L'efficacia della preghiera 166
Necessità della preghiera 166
Orazione e mortificazione 167
Efficacia della preghiera 167
La sorgente dell'efficacia della preghiera 169

13. L'orazione 176
Cos'è l'orazione? 176
I vari gradi 180
L'oggetto 182
Come fare l'orazione 183
Gli effetti 185
14. Perseveranza nell'orazione 187
Necessità di questa perseveranza 187
Confidare 189
Lasciarsi condurre 196
15. Docilità allo Spirito Santo 198
La mozione dello Spirito 198
Quella voce 201
Seguire la voce dello Spirito 207
16. Zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime 209
II motivo 209
L'estensione 212
Come esercitare questo zelo? 214
17. Devozione a Maria Santissima 219
Perché dobbiamo avere una grande devozione alla santa Vergine? 220
Come praticare questa devozione 225
I frutti di questa devozione 228
18. L'unione con Dio 232
Cos'è questa unione 232
Mezzi per ottenerla 235
Conclusione 239

PREFAZIONE

Nel 1965, Città Nuova Editrice di Roma pubblicava il libro Garrigou-Lagrange, *Vita spirituale*, di 288 pagine, un corso di esercizi spirituali, a un solo anno dalla morte dell'autore, e dunque – allora – di discreta attualità. Alle pagine 7-19, il testo era introdotto da una *Prefazione* del padre Raimondo Spiazzi O. P. (1918-2002)[1].

L'attuale ripubblicazione del testo da parte delle ESD richiede una nuova *Prefazione* che contestualizzi lo scritto del padre Garrigou-Lagrange (1877-1964) tenendo conto degli anni trascorsi – più di cinquanta – e della nuova situazione ecclesiale. Essendo gli Esercizi spirituali un libro semplice ed esperienziale, la *Prefazione* resterà a questo livello, non tentando una presentazione globale dell'opera teologica di padre Garrigou-Lagrange[2],

---

[1] D'ora in avanti citata come *Prefazione*.

[2] Resta fondamentale il vol. XLII 1-2 gennaio-giugno 1965 della rivista «Angelicum», con vari e qualificati contributi quasi immediatamente *post mortem*. Vicino alla vita spirituale e più recente segnalo G. PAPARONE, *La teologia mistica in P. Garrigou-Lagrange*, ESD, Bologna 1999. Sul sito https://garrigou-lagrange.weebly.com, oltre che una sintesi sul pensiero filosofico, teologico e mistico, si troverà altra bibliografia. Segnalo alcuni titoli: AA. VV., *Padre Garrigou-Lagrange maestro di vita spirituale*, ESD, Bologna 1988; BRACCHI M., *Il Tomismo nell'opera di padre Réginald Garrigou-Lagrange* (Tesi di Baccellierato in Sacra Teologia alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milano 2011-2012); M. R. GAGNEBET, *L'oeuvre du P. Garrigou-Lagrange: itineraire intellectuel et spirituel vers Dieu*, in «Doctor Communis» (1964) 159-182; ID., *La vie et l'œuvre du P. Garrigou-Lagrange*, in «Doctor Angelicus» vol. IV (2004) 19-36; B. LAVAUD, *P. Reginaldo Garrigou-Lagrange O.P.*, in «Sacra Doctrina» 5 (1957) 14-20; B. MONDIN, *Garrigou-Lagrange e la teologia tomistica tradizionale*, in ID., *I grandi teologi del Secolo Ventesimo. I teologi cattolici*, vol. II, Borla, Torino 1969, 35-58; ID., *Reginaldo Garrigou-Lagrange e la teologia spirituale*, in ID., *Storia della Teologia*, vol. IV, ESD, Bologna 1997, 478-481.

ma puntando sulla conoscenza dell'uomo e della sua vita riflessa nel testo, e allo scopo si riporterà, con abbondanza di citazioni, uno scritto di memorie di padre Innocenzo Colosio (1910-1997), prezioso ma ad oggi non facile da reperire[3], attento a tale dimensione, ma anche attraversato da un benevolo spirito critico, atteggiamento, questo, abbastanza latitante nella *Prefazione* di Spiazzi, che pure verrà qui citata più volte per farla in qualche modo rivivere.

La prima pubblicazione del testo ebbe un percorso quasi obbligato per questo genere di libri. Qualche tempo dopo che padre Garrigou – così lo si chiamava spesso per brevità – ebbe predicato gli esercizi spirituali alla comunità domenicana dell'Angelicum, un giorno un confratello gli chiese: «Padre Maestro, perché non pubblica i suoi esercizi spirituali, che ci hanno fatto tanto bene?». Al che Garrigou-Lagrange rispose, non senza innocente arguzia: «Non mi conviene pubblicarli perché prima voglio servirmene ancora io per la predicazione». Alla fine «ottenemmo da lui una parola di autorizzazione per una futura pubblicazione: "Dopo la mia morte". Era quanto bastava. Dopo la morte (...) potemmo reperire il testo francese e, in base a questo, rivedere la traduzione italiana»[4].

I. La vita e il personaggio

1.1. Un testo autobiografico

Accettando di collaborare ad un'inchiesta sulle vocazioni sacerdotali, Garrigou-Lagrange scrisse di sé:

> «Quando nel 1897 ero studente in medicina a Bordeaux, all'età di 20 anni, ho letto un libro di Ernest Hello: *L'Uomo* ed il suo

---

[3] I. Colosio, *Il P. Maestro R. Garrigou-Lagrange O. P. 1877-1964. Ricordi di un discepolo*. LEF, Firenze 1965, di 48 pagine. Il libretto raccoglie scritti apparsi sulla *Rivista di Ascetica e Mistica*, della quale padre Colosio era direttore, e consta di tre parti che analizzano rispettivamente: L'Uomo - L'Uomo di Dio - L'Uomo di studio.

[4] Spiazzi, *Prefazione*, 7-8.

1

Il fine

GLORIA E GRAZIA

Quelli che Dio da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli (*Rm* 8,29).

Per poter comprendere ciò che deve essere il progresso spirituale, è necessario esaminare innanzitutto il fine a cui tende. Esso si trova espresso nel versetto di san Paolo già citato, come configurazione o conformità al Verbo di Dio. Questa divina dottrina ci è stata spesso ricordata; ma è così sublime che non potremo mai pretendere di saperne abbastanza. Se vogliamo dunque penetrarne il senso profondo, dobbiamo elevarci gradatamente.

Nel tentare di determinare il nostro fine ultimo, procederemo per esclusione, scartando i fini inferiori che ci propone lo spirito del mondo, fino a pervenire, con un'ascesa necessaria, alla vera formulazione del nostro fine supremo.

La risposta del mondo

Per cosa siamo fatti? Il mondo risponde: «Siamo fatti per godere, per il piacere: piacere del corpo, dei sensi, dell'immaginazione, dell'intelletto, del cuore».

Godere! Ecco il fine, la regola e il motivo della nostra attività. Era, questa, la massima del paganesimo; ma sta diventando ogni giorno di più anche quella del mondo attuale. A volte costituisce una tentazione pure per le anime cristiane e persino

per noi religiosi. È evidente che tale risposta al problema della vita non può essere accettata dagli sfortunati di questo mondo, i quali anzi si sentono giustamente provocati all'ira e all'esasperazione.

Ma per gli altri, che senso potrà mai avere? Questo ideale o norma di vita in realtà rende l'uomo schiavo degli avvenimenti che gli procurano o gli tolgono i suoi piaceri; schiavo delle sue passioni e dei suoi stessi desideri, della gelosia e della collera, che gli si leveranno dentro, contro il suo stesso volere; schiavo degli altri uomini, che possono carpirgli i beni meschini che formano la sua felicità. L'uomo assetato di piacere, nel tentativo di porsi a centro di tutto e di ridurre tutto a sé, si rende schiavo di tutto, e nei miseri beni perituri di cui ha fatto il suo fine ultimo non trova più che disinganno e disgusto. Egli distrugge in sé la sua stessa dignità di uomo, perché non vive che per il suo corpo, come l'animale, mentre con la morte viene poi a perdere ogni cosa, e spesso – quel ch'è peggio – non si rende neppur conto dei terribili castighi che l'attendono.

Ci sono state delle anime che hanno cercato di vivere così anche nel chiostro. La vita in comune è stata per loro un inferno, l'osservanza religiosa un giogo insopportabile; hanno sofferto tutta la vita e, cercando dappertutto il piacere, hanno perduto la loro anima.

Ma il mondo corregge la sua massima e ci dice: «Il fine dell'uomo è la ricerca regolata e ben compresa dei suoi interessi, cosa che non si fa senza lavoro, senza sforzo e senza sacrificio». Farsi una posizione nel mondo!

Chi oserebbe negare che a volte questa è una tentazione anche per noi? Capita che certi religiosi e certe religiose lavorano lunghi anni per farsi una posizione nel chiostro e per raggiungere una qualche dignità: tutto viene da loro subordinato a tale scopo, e comunque questo motivo vi si ritrova sempre, e finirebbe per avere il sopravvento se Dio non rimettesse sulla giusta via con un'opportuna umiliazione.

Questa risposta è quella del più freddo e arido egoismo.

Ma l'egoista non è felice. Egli non conosce che i suoi piaceri e le sue soddisfazioni personali; ha annientato le più nobili

aspirazioni del suo cuore. Tutti si allontanano da lui, la sua fine è triste e solitaria. Se egli pensa all'altra vita, ogni speranza gli sembra negata: non ha vissuto che per il mondo, e ora dovrà lasciare il mondo!

Siccome neppure questa massima è soddisfacente, il mondo ne propone una terza: il rispetto della propria dignità, con l'adempimento dei doveri individuali e sociali. È la risposta stoica dell'orgoglio umano: l'uomo è fatto per sviluppare la propria personalità intellettuale e morale.

In questi ultimi anni, sotto l'influsso dell'americanesimo e del modernismo, abbiamo visto sostenere questa dottrina persino in ambienti religiosi, in cui le virtù passive di umiltà, obbedienza e pazienza erano assai svalutate, mentre venivano esaltate le virtù attive e sociali, nelle quali si afferma la nostra iniziativa personale.

Questa risposta contiene una menzogna: l'uomo che pretende di amare il bene per amore della sua dignità e del suo giudizio personale sul bene della propria personalità, in realtà non ama il bene, ma adora se stesso e si crede un dio. Se amasse veramente il bene, egli amerebbe pure, e ancor più di se stesso, al disopra di tutto, il principio di ogni bene e di ogni giustizia, cioè il Bene che è Dio.

L'orgoglio è sempre qualcosa di duro e di freddo.

L'anima che più o meno coscientemente rifiuta di umiliarsi, di obbedire e di elevarsi al di sopra di sé fino all'amore di Dio, non può trovare la felicità: questa infatti non risiede in un bene finito.

Forse quest'anima si prodiga molto in opere esteriori, per il piacere di diffondere le sue idee e di dominare.

Ma un giorno o l'altro questa vita deve finire; ora, a queste anime prive di vera carità la morte appare come un assurdo che viene a distruggere in un istante il cosiddetto edificio morale costruito con lo sforzo di una vita intera.

La risposta della ragione

Conoscere e amare Dio. Il solo lume della nostra ragione ci prova che il fine ultimo dell'uomo consiste nel conoscere Dio

e nell'amarlo al di sopra di tutto. Se fossimo stati creati in uno stato puramente naturale, con l'anima immortale, ma senza la grazia, il nostro fine ultimo sarebbe stato appunto quello di conoscere e amare Dio. Però, come i grandi filosofi pagani, l'avremmo conosciuto solo attraverso le perfezioni che esistono nelle sue creature. Egli sarebbe stato per noi solo la causa prima dell'universo, l'intelletto supremo che governa la creazione; l'avremmo amato come autore della natura, con l'amore che intercorre tra inferiore e superiore; non ci sarebbe però stata intimità, ma solo ammirazione, rispetto, riconoscenza, senza quella soave e semplice familiarità che è nell'animo dei figli di Dio: saremmo stati quindi i servi, non i figli di Dio.

Eppure un tal fine ultimo naturale è già molto elevato, e potrebbe essere perseguito e posseduto da tutti e da ciascuno, senza che il possesso dell'uno possa nuocere al possesso dell'altro e generare la benché minima gelosia. Esso consiste in una conoscenza che non può produrre sazietà, in un amore che non può stancare il cuore. Ma questa conoscenza naturale di Dio lascerebbe sussistere molti misteri sul modo di conciliare tra loro le perfezioni divine – la più inesorabile giustizia, per esempio, con la più soave misericordia; – e l'intelletto umano non potrebbe fare a meno di esclamare: «Ah! se potessi vederlo questo Dio, sorgente d'ogni verità e d'ogni bontà! se mi fosse dato di contemplare questo focolare da cui emana la vita della creazione, la luce delle intelligenze e l'energia delle volontà!».

La risposta della rivelazione

La gloria. Il nostro vero fine, secondo la rivelazione, è di conoscere Dio come lui stesso si conosce, di vederlo faccia a faccia come lui stesso si vede, direttamente, non attraverso le creature.

Dio non aveva certo alcun obbligo di farci partecipare alla sua vita intima; ma lo poteva, e per pura misericordia l'ha voluto.

Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che

lo amano (*1 Cor* 2,9). Ma quello che i grandi di questo mondo e i maestri della sapienza umana non hanno conosciuto, *a noi Dio l'ha rivelato per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio* (*1 Cor* 2,10). *Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero io* (*Gv* 17,3). *Quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è* (*1 Gv* 3,2). *Ma io nella giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua immagine* (*Sal* 17 [16] 15).

Questa visione di Dio faccia a faccia è infinitamente più elevata della più sublime filosofia. Siamo destinati a contemplare tutte le perfezioni divine, concentrate e armonizzate nel loro primo principio; a comprendere come un solo e medesimo amore dia vita alla più soave misericordia e alla più inflessibile giustizia unificando in sé attributi che sembrano così opposti. Siamo destinati a vedere come questo amore si identifichi con la pura sapienza; come nulla è in esso che non sia infinitamente sapiente, e come tutto nella sapienza si muti in amore.

Siamo chiamati a vedere questo amore che si identifica con il Bene Supremo sempre amato da tutta l'eternità; a vedere la Sapienza divina che si identifica con la Verità Prima sempre conosciuta. Siamo chiamati a contemplare questa eminente semplicità di Dio, questa purezza assoluta, compendio di tutte le perfezioni.

E chi potrà ridire la gioia che produrrà tale visione, se fin d'ora siamo rapiti dal riflesso di queste perfezioni sparse in piccola misura nelle creature, dall'incanto del mondo sensibile, dall'armonia dei colori e dei suoni, e più ancora dallo splendore delle anime, che la vita dei santi ci rivela?

Infine, siamo chiamati a vedere l'infinita fecondità di questa natura divina che sussiste in tre Persone; a contemplare faccia a faccia l'eterna generazione del Verbo, *irradiazione della gloria di Dio Padre e impronta della sua sostanza* (*Eb* 1,3); a vedere l'ineffabile spirazione dello Spirito Santo, questo torrente di fiamma spirituale, amore mutuo del Padre e del Figlio, che da tutta l'eternità li unisce nella più assoluta donazione reciproca.

Tale visione produrrà in noi un amore di Dio così forte, così assoluto, che nulla potrà mai, non dico distruggerlo, ma neppure sminuirlo: un amore fatto di ammirazione, di rispetto, di riconoscenza, ma soprattutto di amicizia, nella semplicità e familiarità che questa suppone; amore per cui godremo soprattutto che Dio sia Dio, che sia infinitamente santo, infinitamente misericordioso, infinitamente giusto; amore che ci farà aderire a tutti i decreti della sua Provvidenza in vista della sua gloria, e ci spingerà a sottometterci al suo beneplacito perché egli regni in noi eternamente. Questa sarà per noi la vita eterna: conoscere Dio come lui si conosce, amarlo come lui si ama.

La via alla gloria

Ma, guardando più a fondo, risulta evidente che non si può realizzare in noi una tale conoscenza e un tale amore se non a condizione che Dio ci deifichi in certo qual modo nella profondità della nostra anima.

Nell'ordine naturale l'uomo è capace di una conoscenza intellettuale e di un amore illuminato superiore all'amore sensibile solo perché possiede un'anima spirituale.

Le cose stanno allo stesso modo nell'ordine soprannaturale: noi non siamo capaci di una conoscenza e di un amore divino se non ricevendo qualche cosa della natura stessa di Dio, se l'anima nostra non viene, in certo modo, deificata, ossia trasformata in Dio. I beati in cielo possono partecipare alle operazioni divine, alla stessa vita di Dio, appunto perché hanno ricevuto da lui questa natura, così come un figlio riceve la sua natura dal padre.

Da tutta l'eternità Dio genera necessariamente un Figlio simile a sé, il Verbo: gli comunica tutta la sua natura senza dividerla o moltiplicarla; gli dà di essere Dio da Dio, Luce da Luce, splendore della sua sostanza.

Ebbene, per pura bontà, gratuitamente, egli ha voluto avere nel tempo altri figli, figli adottivi per una filiazione non solo morale ma reale, poiché l'amore di Dio per la sua creatura aggiunge in lei una nuova perfezione. Egli ci ha amati, e que-

st'amore creatore ci ha fatto partecipare al principio stesso della sua vita intima. *Quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati* – dice san Paolo in *Rm* 8,29 – *a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli*. E in ciò consiste appunto l'essenza della gloria che Dio riserva a coloro che ama: *Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito* (*1 Cor* 2,9-10).

Gli eletti faranno parte della famiglia stessa di Dio, entreranno nel circuito della Santissima Trinità: in essi il Padre genererà il suo Verbo, il Padre e il Figlio spireranno l'Amore; la carità li assimilerà allo Spirito Santo, e la visione li assimilerà al Verbo che li renderà simili al Padre di cui egli è l'espressione. Allora potremo veramente dire che la Trinità conosciuta e amata abita in noi come in un tempio di gloria, e noi saremo in lei al sommo dell'Essere, del Pensiero e dell'Amore.

Questa è la gloria, questa la meta a cui tende il nostro progresso spirituale: la configurazione al Verbo di Dio.

Identità fondamentale della vita di grazia e della vita di gloria

La vita spirituale può tendere a un fine così elevato solo perché presuppone in noi il germe della gloria, cioè una vita spirituale soprannaturale che si identifica, in fondo, con la vita eterna.

La ghianda non potrebbe diventare quercia se non fosse della stessa specie, se non avesse essenzialmente la stessa vita: il bambino non potrebbe diventare uomo se già non avesse la natura umana allo stato imperfetto.

Allo stesso modo il cristiano della terra non potrebbe diventare un beato del cielo se non avesse già ricevuto la vita divina. Per ben comprendere l'essenza della ghianda, bisogna considerare questa essenza al suo stato perfetto nella quercia. Cosi, se vogliamo comprendere l'essenza della vita di grazia in noi, dobbiamo considerarla come una forma embrionale della vita eterna, come il germe stesso della gloria, «semen gloriae».

In fondo, si tratta della stessa vita divina, ma con due differenze: quaggiù possiamo conoscere Dio solo nell'oscurità della fede, e non nella luce della visione; inoltre, per la volubilità del nostro libero arbitrio possiamo perdere la vita soprannaturale, mentre in cielo non la si può assolutamente perdere. A parte queste due differenze, si tratta della medesima vita divina. Lo Spirito Santo diceva già, per bocca di Ezechiele (*Ez* 36,25-26): *Vi aspergerò con acqua pura, io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo*.

Gesù diceva alla Samaritana: *Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna* (*Gv* 4,14). *Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi d'acqua viva* (*Gv* 7,37-38). *Il mio regno non è di questo mondo* (*Gv* 18,36). Eppure: *Il regno di Dio è in mezzo a voi* (*Lc* 17,21).

Esso, come il granello di senapa, come il lievito che fa fermentare tutta la pasta, come il tesoro nascosto nel campo, non colpisce lo sguardo. Eppure la vita della grazia è fondamentalmente identica a quella del cielo.

L'ha detto Gesù.

Senza dubbio noi qui non possiamo vedere Dio nella chiarezza della visione; ma è veramente lui che raggiungiamo con la nostra fede, perché noi crediamo alla sua parola e questa parola ci rivela già la profondità di Dio.

Noi – dice san Paolo (*1 Cor* 2,12-14) – *non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio*. E in *Eb* 11,1 è detto: *La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede*.

Certo, la vita soprannaturale, la grazia, può essere perduta; ma ciò dipende solo dal fatto che noi possiamo deviare e venir

meno. Però la grazia, ossia la carità che è in noi, è di per sé assolutamente incorruttibile, come l'acqua viva che si conserva per un periodo indeterminato di tempo se il recipiente che la contiene non si rompe. Come una forza indistruttibile che non cesserebbe mai di agire se gli strumenti che adopera non si rifiutassero di servirla.

Fortis est ut mors dilectio, dice il *Cantico dei Cantici* (8,6). L'amore è forte come la morte, niente gli resiste, i suoi ardori sono vampe di fuoco, fiamma di Jahvé. *Le grandi acque non possono spegnere l'amore, né i fiumi sommergerlo*: *Ct* 8,7.

Esso trionfa delle persecuzioni, dei più terribili supplizi e delle potenze infernali. Così anche noi saremo invincibili se ci lasceremo penetrare da questo amore: nessuna forza creata potrà abbatterci.

Questo amore è dunque identico a quello del cielo.

Suppone, cioè, che *siamo generati da Dio, non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo* (*Gv* 1,13). Suppone che siamo i figli e gli amici di Dio, e non soltanto i suoi servi; che partecipiamo fin da quaggiù alla natura stessa e alla vita intima di Dio (cf. *2 Pt* 1,4).

Si tratta di filiazione adottiva ma reale, poiché l'amore gratuito di Dio per noi è essenzialmente attivo, ci rende simili a lui, giusti e santi agli occhi suoi, degni della vita eterna.

Lo Spirito Santo in noi

Adesso possiamo comprendere perché la rivelazione c'insegna che lo Spirito Santo abita in noi fin d'ora.

È certo che in cielo tutta la Trinità abita nell'anima dei beati come in un tempio di gloria in cui è conosciuta e amata. Non si dice invece che il Verbo abiti in noi quaggiù, in quanto non si manifesta ancora a noi come Verbo, come Splendore del Padre; e così non diciamo che il Padre, Principio del Figlio, abiti in noi. Ma lo diciamo dello Spirito Santo, dell'amore sostanziale, poiché è per amore che Dio ha fatto di noi i suoi figli.

Infatti sin d'ora la carità, identica anche in cielo, ci assimila allo Spirito Santo; e lo Spirito Santo, principio della nostra

carità, è come il cuore del nostro cuore, la sorgente vivificante che rinnova la nostra vita e la santifica. Esso ci consola nelle pene dell'esilio, attirandoci sempre più verso la vita eterna del Verbo, configurandoci sempre più al Figlio che in cielo ci assimilerà definitivamente al Padre.

Lo Spirito Santo abita dunque in noi e ci fa sentire la sua presenza. È lui che percepiamo con la conoscenza sperimentale tutta pervasa d'amore che procede dal dono di sapienza. Egli è con noi come l'amico con l'amico, amico sempre forte, che non abbandona mai, ma cura sempre le nostre piaghe morali, ci fortifica e ci eleva.

Consolator, *Vivificator*, *Renovator*, *Sanctificator*.

Così Dio abita nei bimbi, mentre non abitava nei più grandi filosofi pagani. Egli si compiace di far sentire la sua presenza nel cuore dei più umili cristiani, mentre non si fa sentire al teologo infatuato della sua scienza astratta e speculativa.

Ecco il granello di senapa che è in noi. Se conoscessimo il dono di Dio! Se comprendessimo – come dice san Paolo (cf. *1 Cor* 13,2) – che esso è superiore al dono di profezia, al dono dei miracoli, alla scienza degli angeli! I miracoli e le profezie non sono che dei segni che permettono all'uomo di riconoscere la parola di Dio, mentre la grazia, la carità, lascia vivere Dio stesso in noi e ci fa vivere della sua vita, disponendoci quindi immediatamente alla vita eterna. Essa è principio di ogni merito, e ogni opera che non procede da lì è opera morta, inutile per la salvezza. È il progresso, lo sviluppo di questo germe, che dobbiamo dunque studiare, conoscendo ormai la meta a cui tende.

Cominceremo col considerare gli ostacoli che potrebbero comprometterne o impedirne completamente lo sviluppo.

Signore, facci comprendere il valore infinito della vita eterna che hai posto in noi; infondi nel nostro cuore un odio profondo del male che ce la farebbe perdere. Insegnaci praticamente come essa deve crescere in noi, perché diventiamo simili a Te e nel regno dei cieli meritiamo di essere chiamati tuoi fratelli e amici.

Quest'umiltà così profonda era in nostro Signore nello stesso tempo un'umiltà di cuore, semplice come quella di un bambino. Quando i suoi discepoli gli domandarono: *Chi è più grande nel regno dei cieli?, Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli* (*Mt* 18,1-4).

La dolcezza del Signore è una dolcezza tutta soprannaturale, che proviene dal suo zelo per la salvezza delle anime e che, lungi dal diminuirlo, ne protegge i frutti e ne garantisce l'influenza.

Isaia aveva preannunziato il Cristo come il modello della dolcezza: *Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abbatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra e le isole attendono il suo insegnamento* (*Is* 42,1-4; cf. *Mt* 12,18-21).

A san Pietro Gesù risponde che non bisogna perdonare soltanto sette volte, ma settanta volte sette, cioè sempre.

Gesù ha voluto essere chiamato l'Agnello che cancella con il suo sacrificio i peccati del mondo, perché l'agnello è il simbolo della mansuetudine, e quando viene immolato non fa sentire un lamento.

Nel suo battesimo, lo Spirito Santo vola al di sopra del suo capo sotto forma di colomba, altro simbolo della dolcezza.

Queste due virtù, germe e fiore di tutte le altre, si trovano al più alto grado anche in Maria.

Maria è stata elevata al di sopra degli angeli perché è stata il modello dell'umiltà: «Quia respexit humilitatem ancillae suae, ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes»; «Deposuit potentes de sede et exaltavit humiles» (*Lc* 1,48.52); *Ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata* […]. *Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili*.

Come il suo Figlio divino, Maria è l'esemplare della dolcezza, come si canta tutti i giorni nella Salve Regina.

La pratica di queste due virtù, unita a una fervente Comunione quotidiana, faranno crescere in noi ogni giorno più la carità, i doni dello Spirito Santo, l'unione con Dio.

Il sacramento dell'Amore – il più eccellente di tutti – è il sacramento dell'unione più intima e racchiude Gesù Cristo in persona, mentre gli altri sacramenti non contengono che la sua virtù soprannaturale e sono ordinati a questo sacramento come al loro fine.

La Comunione è dunque l'atto più perfetto della vita interiore, e se noi ci prepareremo ad essa con umiltà, zelo e dolcezza, vi troveremo il mezzo più efficace per l'unione con Dio.

Mentre il nostro corpo riceve il corpo di Cristo, la nostra anima è unita alla sua anima, la nostra intelligenza alla sua luce, il nostro cuore al focolare sempre ardente del suo amore.

Nostro Signore si unisce a noi per assimilarci a sé, per far di noi degli altri Cristo.

Ogni Comunione che non sia sacrilega e sterile aumenta in noi il grado di carità. Chi può dunque misurare gli effetti della Comunione quotidiana, e soprattutto della Comunione quotidiana fervente?

Conclusione

Se nella Comunione impareremo dal divino Maestro la dolcezza e l'umiltà di cuore insieme con lo zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, *troveremo ristoro alle anime nostre*, secondo la promessa di Gesù (*Mt* 11,29). Troveremo la pace e la tranquillità nell'ordine, l'armonia dell'anima, che nella piena sottomissione a Dio ne riceverà l'influenza vivificante, l'armonia del corpo sottomesso all'anima e della sensibilità sottomessa allo spirito.

Troveremo la pace e potremo darla agli altri. Facciamone l'esperienza: in un momento di turbamento e di noia, sforziamoci di praticare l'umiltà e la dolcezza, e ci accorgeremo di quanto sono vere le parole del Signore: troveremo la pace nell'amore.

Ma questa pace nell'amore noi non possiamo ottenerla stabilmente senza una guerra incessante contro noi stessi, contro il

mondo, contro il demonio. Ed è per questo che Gesù ci dice di essere venuto quaggiù a *portare la spada* (*Mt* 10,35) e la guerra.

E come si potrebbe essere miti e umili di cuore con tutti senza farsi continuamente violenza, senza perdonare molto, senza mettersi al di sotto degli altri?

È dunque la guerra, ma la guerra ai confini dell'anima – se così si può dire –, mentre l'interno, il cuore della città e della fortezza, è al sicuro e rimane tranquillo nella calma e nella pace. *Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?* (*Rm* 8,31). Se amo Dio e se penso che Dio mi ama, che m'importa di tutto il resto? Questa pace intima compensa abbondantemente tutti i sacrifici che esige, ed è per questo che il Signore aggiunge (*Mt* 11,29-30): *Troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero*.

Il venerabile Luigi di Blois ci ha lasciato il ritratto dell'uomo giunto a quest'unione e a questa pace, e fra l'altro dice: «Spesso Dio prova più piacere ad abitare nel cuore di uno solo di questi umili, che in molti altri cuori che non gli sono così intimamente uniti» (*De adhaerendo Deo*).

Signore, dacci lo zelo di cui arde il tuo Sacro Cuore; dacci anche un'umiltà profonda che ci faccia sempre più aderire a te distaccandoci da noi stessi. Donaci la dolcezza che farà accettare alle anime tutto ciò che diremo loro, per la gloria del Padre tuo e per la loro salvezza.

Donaci un'unione sempre più intima al tuo Sacro Cuore presente nell'Eucaristia, e guidaci verso questa configurazione tutta divina che farà di noi i tuoi fratelli per l'eternità.

Annotazioni

TEOLOGIA

LAGRANGE R. G., *Vita spirituale*
FESTA G. (ed.), *L'esegesi biblica di Marie-Joseph Lagrange. Una lettura teologica*
PARI M. R., *L'ascensione di Cristo e la sua sessione alla destra del Padre nel pensiero di san Tommaso d'Aquino*
DRAGO D., *I Canoni dello Spirito. Proposta spirituale per la vita consacrata*
LÉMONON J.P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù, 2ª ed.*
DERMINE F. M., *Ragioniamo sul demonio tra superstizione, mito e realtà*
SANTA SEDE, *Enchiridion di Bioetica. Documenti da Pio X a Francesco*
VAGNEUX Y., *Co-Esse. Il Mistero trinitario nel pensiero di Jules Monchanin*
FESTA G., *L'eredità dei Santi Padri. Cassiano e i Domenicani*
SERAFINI F., *Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza, 2ª ed.*
MONDIN B., *Storia della Teologia, vol. 4, 2ª ed.*
CHARDON L., *La Croce di Gesù. Dove sono provate le più belle verità della teologia mistica e della grazia santificante, 2ª ed.*
BICCHIEGA M., *Fertilità umana. Consapevolezza e virtù*
CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Dio e la dignità dell'uomo*
CARPIN A. (ed.), *Il vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica*
BRUGUÈS J.-L., *Corso di teologia morale fondamentale,* 6 voll.
RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*
SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*
BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia, 2ª ed.*
BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
PIZZORNI R., *Amore e civiltà*
PUCCETTI R., *I veleni della contraccezione*
MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*
MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*
COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria, 2ª ed.*
CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*
MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio, 2ª ed.*
BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*
PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*
PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*
MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore, 2ª ed.*

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004, 2ª ed.*
DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium, 2ª ed.*
LIVI A., *Filosofia e Teologia*
BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*
BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*
OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*
BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*
CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo o fedeltà?*
SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo i Padri Cappadoci*
CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa nel vescovo*
COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*
ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo specificità e originalità della fede ebraica*
COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei leggevano i testi sacri*
ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*
COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana e la civiltà giudaica*
LÉMONON J.P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù*
COGGI R., *Ripensando Lutero*
CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*
CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*
CHARAMSA C., *Davvero Dio soffre?*
CARPIN A., *La Redenzione in Origene, sant'Anselmo e san Tommaso*
SUH A., *Le rivelazioni private nella vita della Chiesa*
BARZAGHI G., *Soliloqui sul Divino*
AA. VV., *Approfondimento concettuale della fede e inculturazione*
DA CRISPIERO M., *Teologia della sessualità* (esaurito)
PERINI G., *I Sacramenti: Battesimo Confermazione Eucaristia - II*
PERINI G., *I Sacramenti e la grazia di Cristo Redentore - I*
CARPIN A., *L'Eucaristia in Isidoro di Siviglia*
AA. VV., *La coscienza morale e l'evangelizzazione oggi*
AA. VV., *Le sètte religiose: una sfida pastorale*
TESTA B. (ed.), *La nuova evangelizzazione dell'Europa nel Magistero di Giovanni Paolo II*
VICARIATO DI ROMA, *Prontuario teologico in preparazione agli Ordini e ai Ministeri*
SPIAZZI R., *Cristianesimo e cultura*

I Talenti

Collana diretta da Moreno Morani già diretta da Marta Sordi

La collana «I Talenti», edita da Edizioni San Clemente e Edizioni Studio Domenicano, ospita testi fondamentali che sono all'origine delle tradizioni culturali d'Oriente e d'Occidente, cristiane e non cristiane, integrando e completando l'edizione dei Padri della Chiesa. Si riporta il testo critico in lingua originale, la traduzione italiana e un apparato di introduzioni, note e commenti con cui il lettore moderno potrà finalmente apprezzare queste opere, vere pietre miliari e autentici «talenti» della cultura umana universale.

1. Tertulliano, *Difesa del cristianesimo* (*Apologeticum*)
2. Eliseo l'Armeno, *Commento a Giosuè e Giudici*
3. Bardesane, *Contro il Fato* (*Peri heimarmene*)
4. Anonimo, *Libro dei due Principi*
5. Eliseo l'Armeno, *Sulla passione, morte e risurrezione del Signore*
6. Dionigi, *I nomi divini*
7. Dionigi, *Mistica teologia e Epistole I-V*
8. Tertulliano, *Il battesimo*
9. Tertulliano, *La penitenza*
10. Tertulliano, *Questione previa contro gli eretici*
11. Tertulliano, *Alla sposa*
12. Tommaso d'Aquino, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo*
13. Giovanni Damasceno, *Esposizione della fede*
14. Matteo Ricci, *Catechismo*
15. Gregorio di Nazianzo, *Cinque Discorsi Teologici. Sulla Trinità*
16. Tertulliano, *La carne di Cristo*
17. Tommaso d'Aquino, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 1*
18. Tommaso d'Aquino, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 2*
19. Caterina da Siena, *Dialogo*
20. Niccolò Cusano, *L'occhio mistico della metafisica (Opuscoli)*
21. Tommaso d'Aquino, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1*
22. Tommaso d'Aquino, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2*
23. Eliseo l'Armeno, *Omelie e Scritti teologici*
24. Anastasio Sinaita, *Domande e risposte bizzarre*
25. Nemesio di Emesa, *La natura dell'uomo*
26. Isacco di Ninive, *Discorsi ascetici*
27. Tertulliano, *La pazienza – La corona*
28. Tommaso d'Aquino, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 1*
29. Tommaso d'Aquino, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 2*
30. Tommaso d'Aquino, *Commento a Isaia*
31. Ippolito di Roma, *Cristo e l'Anticristo*
32. Tertulliano, *Contro Ermogene e Contro Prassea*
33. Monaci bizantini, *La divina pedagogia. Poeti di Dio*
34. Tommaso d'Aquino, *Commento a "Il cielo e il mondo"*
35. Eliseo l'Armeno, *Storia di Vardan e compagni martiri*

In preparazione:

Giovanni Crisostomo, *Sulla Genesi*
Clemente di Alessandria, *Stromata*

SOURCES CHRÉTIENNES – Edizione italiana

Collana presieduta da Paolo Siniscalco

La collezione francese *Sources Chrétiennes*, fondata nel 1942 a Lione da De Lubac e Daniélou, offre testi cristiani antichi, greci, latini e nelle lingue del Vicino Oriente, che, per qualità e per numero, sono universalmente riconosciuti come eccellenti. Dal 2006 le *Edizioni Studio Domenicano* promuovono la traduzione di questa collana in italiano in stretto e proficuo contatto con la "casa madre" di Lione.

L'edizione italiana, da parte sua, si caratterizza specificamente per la scelta di titoli importanti, letterariamente, dottrinalmente e spiritualmente, per la cura con cui è aggiornata la bibliografia in modo completo e sistematico, per le eventuali note aggiuntive o le appendici concernenti problematiche emerse nel campo degli studi dopo la pubblicazione dell'edizione francese, per una loro semplificazione. L'edizione italiana delle *Sources* si propone, infine, di contenere, per quanto possibile, i prezzi di ogni volume.

1. CIPRIANO DI CARTAGINE, *L'unità della Chiesa*
2. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Donato*; e *La virtù della pazienza*
3. MANUELE II PALEOLOGO, *Dialoghi con un musulmano*.
4. ANONIMO, *A Diogneto*
5. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Demetriano*
6. ANONIMO, *La dottrina dei dodici apostoli*
7. CIPRIANO DI CARTAGINE, *La beneficenza e le elemosine*
8. CLEMENTE DI ROMA, *Lettera ai Corinzi*
9. ORIGENE, *Omelie sui Giudici*
10. GIUSTINO, *Apologia per i cristiani*
11. GREGORIO DI NISSA, *Omelie su Qoelet*
12. ATANASIO, *Sant'Antonio Abate. La sua vita*
13. DHUODA, *Manuale per mio figlio*
14. UGO DI SAN VITTORE, *Sei Opuscoli Spirituali*
15. DIADOCO DI FOTICEA, *Opere Spirituali*
16. GREGORIO DI NISSA, *Discorso Catechetico*
17. GIOVANNI CRISOSTOMO, *Panegirici su san Paolo*
18. NICOLA CABÀSILAS, *La Divina Liturgia*
19. MARCO IL MONACO, *Opere spirituali e teologiche vol. 1*
20. MARCO IL MONACO, *Opere spirituali e teologiche vol. 2*

Di prossima pubblicazione:

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Commento a Giobbe*

FILOSOFIA

MONDIN B., *Storia della Metafisica,* voll. 1-3, *2ª ed.*

SUBACCHI M., *Esistenza e libertà. Saggio sull'Esistenzialismo*

TESTI C. A., *La logica di Tommaso d'Aquino. Dimostrazione, induzione e metafisica*

MONDIN B., *Epistemologia e Cosmologia, 2ª ed.*

BARZAGHI G., *Diario di metafisica, 2ª ed.*

MONDIN B., *Etica e Politica, 2ª ed.*

MONDIN B., *La metafisica di San Tommaso d'Aquino e i suoi interpreti, 2ª ed.*

MONDIN B., *Il problema di Dio, 2ª ed.*

RUFFINENGO P. P., *Ontonòesis, Introduzione alla metafisica per un amico pasticciere*

MANZI A., *La paura dell'uomo contemporaneo*

GORIUP L., *Il rischio è bello*

MAZZANTI A. M. (ed.), *Verità e mistero*

VANNI ROVIGHI S., *Filosofia della conoscenza, 2ª ed.*

BERTUZZI G. (ed.), *L'origine dell'Ordine dei Predicatori e l'Università di Bologna*

SALVIOLI M., *Il Tempo e le Parole*

CARPI O. L., *Il problema del rapporto fra virtù e felicità nella filosofia morale di Immanuel Kant*

LOBATO A., *La dignità della persona umana. Privilegio e conquista*

AA. VV., *Dalla Prima alla Seconda Scolastica*

PIAZZA G., *Il nome di Dio. Una storia della prova ontologica*

EMILIANI A., *Dio è la mia speranza*

EMILIANI A., *Una nuova via alla ricerca di Dio*

PIETROSANTI R., *L'anima umana nei testi di San Tommaso*

AA. VV., *Cristianesimo nella postmodernità e paideia cristiana della libertà*

BOCHENSKI J., *Nove lezioni di logica simbolica, 3ª ed.*

BASTI G., *Filosofia dell'uomo, 3ª ed.*

EMILIANI A., *Ascesa spirituale a Dio*

SIMON B. M., *Esiste una «intuizione» dell'essere?*

TOMMASO D'AQUINO, *L'essere e la partecipazione. Commento al libro di Boezio «De Ebdomadibus»*

MANFERDINI T., *Comunicazione ed estetica in Sant'Agostino*
AA. VV., *La nuova evangelizzazione e il personalismo cristiano*
MANFERDINI T., *Essere e verità in Rosmini*
ROSSIGNOTTI M., *Persona e tempo in Berdjaev*
FIORENTINO E., *Guida alla tesi di laurea* (esaurito)
AA. VV., *L'incontro con Dio. Gli ostacoli odierni: materialismo e edonismo*
EMILIANI A., *Da gli enti finiti al superente infinito e personale che conosce e ama*
LORENZ D., *I fondamenti dell'ontologia tomista*
STRUMIA A., *Introduzione alla filosofia della scienza* (esaurito)
BASTI G., *Il rapporto mente-corpo nella filosofia della scienza* (esaurito)
AA. VV., *Etica dell'atto medico*
BERTUZZI G., *La verità in Martin Heidegger*
LORENZINI M., *L'uomo in quanto persona*
AA. VV., *Coscienza morale e responsabilità politica*
AA. VV., *Crisi e risveglio della coscienza morale del nostro tempo*
AA. VV., *Homo loquens* (esaurito)
TOMMASO D'AQUINO, *Pagine di filosofia, 2ª ed.*

Opere di Tommaso d'Aquino
edite da ESD*

Catena aurea, *Glossa continua super Evangelia*

vol. 1, *Matteo* 1-12, introd., testo latino e trad. it., pp. 992;

vol. 2, *Matteo* 13-28, testo latino e trad. it., pp. 1016;

vol. 3, *Marco*, testo latino e trad. it., pp. 656;

vol. 4, *Luca* 1-10, testo latino e trad. it., pp. 648;

vol. 5, *Luca* 11-24, testo latino e trad. it., pp. 696.

vol. 6, *Giovanni* 1-8, testo latino e trad. it., pp. 600.

vol. 7, *Giovanni* 9-21, testo latino e trad. it., pp. 576.

Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 1, pp. 552.

Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 2, pp. 592.

Commento a "Il cielo e il mondo", pp. 928.

Commento a Isaia, pp. 1168.

Commento ai Libri di Boezio, *Super Boetium De Trinitate*, *Expositio Libri Boetii De Ebdomadibus,* introd. e trad. it., pp. 320.

Commento ai Nomi Divini di Dionigi, *Super Librum Dionysii de Divinis Nominibus*

vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 584;

vol. 2, Libri V-XIII, testo latino e trad. it., comprende anche *De ente et essentia*, pp. 568.

Commento al *Corpus Paulinum, Expositio et lectura super Epistolas Pauli Apostoli*

vol. 1, *Romani*, introd., testo latino e trad. it., pp. 1024;

vol. 2, *1 Corinzi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;

vol. 3, *2 Corinzi, Galati*, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;

---

* Le Opere sono ordinate secondo il titolo dell'edizione italiana. Al titolo dell'edizione italiana segue il titolo della tradizione latina consolidata, segnalato in carattere corsivo. Cf. J.-P. Torrell, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, ESD, 3ª edizione completamente rivista, Bologna 2017.

vol. 4, *Efesini, Filippesi, Colossesi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 760;

vol. 5, *Tessalonicesi, Timoteo, Tito, Filemone*, introd., testo latino e trad. it., pp. 720;

vol. 6, *Ebrei*, introd., testo latino e trad. it., pp. 784.

Commento al Libro di Boezio De Ebdomadibus.

L'essere e la partecipazione, *Expositio Libri Boetii De Ebdomadibus*, introd., testo latino e trad. it., pp. 152.

Commento al Libro di Giobbe, *Expositio super Job ad litteram*, introd., trad. it., pp. 528.

Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 1, pp. 1664;

Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 2, pp. 1432.

Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1, pp. 1192;

Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2, pp. 1192.

Commento all'Etica Nicomachea di Aristotele, *Sententia Libri Ethicorum*

vol. 1, Libri I-V, introd. e trad. it., pp. 672;

vol. 2, Libri VI-X, trad. it., pp. 608.

Commento alla Fisica di Aristotele, *Sententia super Physicorum*

vol. 1, Libri I-III, introd., testo latino e trad. it., pp. 640;

vol. 2, Libri IV-VI, testo latino e trad. it., pp. 776;

vol. 3, Libri, VII-VIII, testo latino e trad. it., pp. 704.

Commento alla Metafisica di Aristotele, *Sententia super Metaphysicorum*

vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 800;

vol. 2, Libri V-VIII, testo latino e trad. it., pp. 840;

vol. 3, Libri IX-XII, testo latino e trad. it., pp. 848.

Commento alla Politica di Aristotele, *Sententia Libri Politicorum*, introd., trad. it., pp. 464.

Commento alle Sentenze di Pietro Lombardo, *Scriptum super Libros Sententiarum*

vol. 1, Libro I, dd. 1-21, introd., testo latino e trad. it., pp. 1104;

vol. 2, Libro I, dd. 22-48, testo latino e trad. it., pp. 1056;

vol. 3, Libro II, dd. 1-20, testo latino e trad. it., pp. 1000;

vol. 4, Libro II, dd. 21-44, testo latino e trad. it., pp. 1120;

vol. 5, Libro III, dd. 1-22, testo latino e trad. it., pp. 1176;

vol. 6, Libro III, dd. 23-40, testo latino e trad. it., pp. 1088;

vol. 7, Libro IV, dd. 1-13, testo latino e trad. it., pp. 1024;

vol. 8, Libro IV, dd. 14-23, testo latino e trad. it., pp. 1016;

vol. 9, Libro IV, dd. 24-42, testo latino e trad. it., pp. 912;

vol. 10, Libro IV, dd. 43-50, testo latino e trad. it., pp. 1000.

Compendio di teologia, *Compendium theologiae*, introd., trad. it., pp. 384.

Credo. Commento al Simbolo degli apostoli, introd., trad. it, pp. 128.

Fondamenti dell'ontologia tomista. Il Trattato *De ente et essentia*, introd., commento, testo latino e trad. it, pp. 320.

I Sermoni e le due Lezioni inaugurali, *Sermones*, *Principia* "*Rigans montes*", "*Hic est liber*", introd., commento e trad. it., pp. 368.

La conoscenza sensibile. Commenti ai libri di Aristotele:
Il senso e il sensibile; La memoria e la reminiscenza, *Sentencia Libri De sensu et sensato cuius secundus tractatus est De memoria et reminiscencia*, introd., trad. it., pp. 256.

La giustizia forense. Il quadro deontologico, *Summa Theologiae* II-II, qq. 67-71, introd., trad. it., pp. 96.

La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti, *In decem preceptis,* introd., trad. it., pp. 128.

La perfezione cristiana nella vita consacrata:
Contro gli avversari del culto di Dio e della vita religiosa,
La perfezione della vita spirituale, Contro la dottrina di quanti distolgono dalla vita religiosa, *Contra impugnantes Dei cultum et religionem, De perfectione spiritualis vitae, Contra pestiferam doctrinam retrahentium homines a religionis ingressu*, introd., trad. it., pp. 448.

La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria e altre preghiere, introd., trad. it., pp. 128.

La Somma contro i Gentili, *Summa contra Gentiles*

vol. 1, Libri I-II, introd., testo latino e trad. it., pp. 784;

vol. 2, Libro III, testo latino e trad. it., pp. 640;

vol. 3, Libro IV, testo latino e trad. it., pp. 464.

La Somma Teologica, *Summa Theologiae,* in 35 volumi, introduzione a ogni sezione, testo latino e trad. it.

La Somma Teologica, *Summa Theologiae,* in 6 volumi, sola traduzione italiana

vol. 1, Parte I, pp. 1040;

vol. 2, Parte I-II, pp. 976;

vol. 3, Parte II-II, qq. 1-79, pp. 616 (esaurito);

vol. 4, Parte II-II, qq. 80-189, pp. 816;

vol. 5, Parte III, pp. 920;

vol. 6, Supplemento, pp. 848.

La Somma Teologica (edizione 2014), *Summa Theologiae,* in 4 volumi, introduzioni, testo latino e trad. it.

vol. 1, *Prima Parte*, pp. 1312;

vol. 2, *Seconda Parte, Prima Sezione*, pp. 1264;

vol. 3, *Seconda Parte, Seconda Sezione*, pp. 1824;

vol. 4, *Terza Parte*, pp. 1216.

La virtù della fede, *Summa Theologiae* II-II, qq. 1-16, introd., trad. it., pp. 248.

La virtù della prudenza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 47-56, introd., trad. it., pp. 160.

La virtù della speranza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 17-22, introd., trad. it., pp. 112.

L'unità dell'intelletto, *De unitate intellectus,* L'eternità del mondo, *De aeternitate mundi,* introd., testo latino e trad. it., pp. 240.

Le Questioni Disputate, *Quaestiones Disputatae*

vol. 1, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-IX, pp. 968;

vol. 2, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. X-XX, pp. 896;

vol. 3, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. XXI-XXIX, pp. 992;

vol. 4, L'anima umana, *De Anima;* Le creature spirituali, *De spiritualibus creaturis*, introd., testo latino e trad. it., pp. 832;

vol. 5, Le virtù, *De virtutibus in communi*, *De caritate*, *De correctione fraterna*, *De spe*, *De virtutibus cardinalibus*; L' unione del Verbo Incarnato, *De unione Verbi Incarnati*, introd., testo latino e trad. it., pp. 688;

vol. 6, Il male, *De malo*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-VI, pp. 624;

vol. 7, Il male, *De malo*, testo latino e trad. it., qq. VII-XVI, pp. 736;

vol. 8, La potenza divina, *De potentia Dei*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-V, pp. 784;

vol. 9, La potenza divina, *De potentia Dei*, testo latino e trad. it., qq. VI-X, pp. 672;

vol. 10, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, introd., testo latino e trad. it., qq. VII-XI, pp. 520;

vol. 11, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, testo latino e trad. it., qq. I-VI, XII, pp. 848.

Logica dell'enunciazione. Commento al libro di Aristotele *Peri Hermeneias, Expositio Libri Peryermenias*, introd., trad. it., pp. 264.

Opuscoli politici: Il governo dei principi, Lettera alla duchessa del Brabante, La dilazione nella compravendita, *De Regno ad Regem Cypri*, *Epistola ad Ducissam Brabantiae*, *De emptione et venditione ad tempus*, introd., trad. it., pp. 464.

Opuscoli spirituali: Commenti al Credo, Padre Nostro, Ave Maria, Dieci Comandamenti, Ufficio e Messa per la Festa del Corpus Domini, Le preghiere di san Tommaso, Lettera a uno studente, *In Symbolum Apostolorum*, *In orationem dominicam*, *In salutationem angelicam*, *In duo praecepta caritatis et in decem legis praecepta expositio*, *Officium de Festo Corporis Christi*, *Piae Preces*, *Ad Joannem*, introd., trad. it., pp. 352 (esaurito).

Pagine di filosofia: Filosofia della natura, antropologia, gnoseologia, teologia naturale, etica, politica, pedagogia, *De Principiis naturae,* testo latino e trad. it., introduzioni e antologia di brani, pp. 224.

ALTRE OPERE SU TOMMASO D'AQUINO
edite da ESD

JEAN-PIERRE TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, 3ª ed. completamente rivista, pp. 624.

BATTISTA MONDIN, *Dizionario enciclopedico del pensiero di san Tommaso d'Aquino*, 2ª ed., pp. 764.

ITINERARI DELLA FEDE

BIFFI G., *La festa della fatica umana. Omelie del Primo Maggio*

BOTTA M., *Ritorna il Re. La libertà del vero e la dittatura del Politically Correct*

ACUTIS C. – CARBONE G.M., *Originali o fotocopie? «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti di noi muoiono come fotocopie»*

BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno B, 2ª ed.*

BARZAGHI G., *La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio, 2ª ed.*

BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno A, 2ª ed.*

TESTI A., *Giacomo Biffi. L'altro Cardinale*

BOTTA M., *Nasi lunghi gambe corte. Viaggio tra pulsioni e sentimenti di ogni tempo*

FORTINI V., *Santi, insieme nell'amore. Riflessioni per la famiglia*

PEDERZINI N., *Voglia di paradiso, 7ª ed.*

BOTTA M., *Uomini e donne*

BERNADOT V.-M., *Dall'Eucaristia alla Trinità, 3ª ed.*

PEDERZINI N., *Il sorriso*

CAFFARRA C., *Prediche corte tagliatelle lunghe. Spunti per l'anima*

BOTTA M., *Sto benissimo. Soffro molto. La Chiesa e le passioni*

BIFFI G., *Spiragli su Gesù*

PEDERZINI N., *Coraggio! Come alimentare e condividere la speranza*

MAZZONI T., *Il bello della vita. Di carrube, briciole e banchetto nuziale*

BOTTA M., *Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?*

FORTINI V., *Costruire l'amore. L'esperienza umana, vol. 1*

FORTINI V., *Costruire l'amore. Il disegno di Dio, vol. 2*

PEDERZINI N., *La Messa è tutto! Rito e contenuti essenziali*

BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario (Anno A, B, C)*

BARILE R., *Il Rosario*

PEDERZINI N., *Vivere bene. Una conquista, un'arte, 2ª ed.*

MELONI S., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *I Miracoli Eucaristici e le radici cristiane dell'Europa, 3ª ed.*

SCHÖNBORN C., *Gesù Maestro. Scuola di vita*

COGGI R., *Piccolo catechismo eucaristico, 4ª ed.*

PEDERZINI N., *Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza*

PANE R., *Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi*

BENETOLLO V., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *Piccolo catechismo sul sacramento della penitenza*

PEDERZINI N., *Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza*

BONAPARTE N., *Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede*

PEDERZINI N., *Sposarsi è bello!, 6ª ed.*

PEDERZINI N., *Gli angeli camminano con noi*

BIFFI G., *L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede, 3ª ed.*

PEDERZINI N., *Mettere ordine, 19ª ed.*

SCHÖNBORN C., *Sulla felicità. Meditazioni per i giovani*

BIFFI G., *La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti, 2ª ed.*

PEDERZINI N., *Làsciati amare, 9ª ed.*

PEDERZINI N., *La solitudine*

PEDERZINI N., *Stai con me, 4ª ed.*

SCHÖNBORN C., *Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia*

MASTROSERIO N., *Il giubileo*

CAVALCOLI G., *La buona battaglia*

PEDERZINI N., *Ave Maria, 3ª ed.*

CARPIN A., *La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica*

COSTA R., COSTA G., *Lascerà suo padre e sua madre*

PEDERZINI N., *La vita oltre la morte, 6ª ed.*

PEDERZINI N., *Lo Spirito Santo, 5ª ed.*

PEDERZINI N., *Il sacramento del perdono, 6ª ed.*

PEDERZINI N., *Riscopriamo l'eucaristia, 5ª ed.*

PEDERZINI N., *Il sacramento del battesimo, 4ª ed.*

BIFFI G., *L'eredità di santa Clelia*

BIFFI G., *Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale*

BIFFI G., *Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani*

BIFFI G., *La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale*

BIFFI G., *Il quinto evangelo, 11ª ed.*

Grafica di copertina: Francesco Lorenzon
Immagine di copertina: James Tissot, San Pietro e san Giovanni corrono al sepolcro vuoto (1886-1894), Brooklyn Museum, New York.

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano
possono essere consultati su:
www. edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051582034
acquisti@esd-domenicani.it
www.edizionistudiodomenicano.it

Finito di stampare nel mese di febbraio 2022
presso Venti Media Print, Monteriggioni, Siena

Vita spirituale è un corso di esercizi spirituali predicato da Garrigou-Lagrange (Auch, Francia, 1877 – Roma 1964).

Questo grande maestro di vita cristiana parte dal considerare la meta ultima della nostra esistenza: la visione di Dio in cielo e la vita di grazia sulla terra. Se il peccato devia da questo traguardo, la redenzione di Cristo apre il cuore alla speranza della salvezza.

Dopo aver considerato la meta, Garrigou-Lagrange tratta del modo con cui noi cooperiamo con la grazia di Gesù Cristo, con la sua stessa vita divina a noi partecipata. Questa cooperazione alla grazia si realizza in concreto vivendo le virtù, come l'amore verso Dio e la carità fraterna, l'umiltà, il portare la croce, la perseveranza nella preghiera. Poi, tutte le virtù sono messe in relazione con lo zelo apostolico, la devozione a Maria Santissima e soprattutto con la docilità a lasciarsi condurre dallo Spirito Santo.

ISBN 978-88-5545-041-6

9 788855 450416

€ 18,00

www.edizionistudiodomenicano.it